Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

BIBLIOTECA DI TRIESTE
pett. Biblioteca Civica

GIORNALE DI TRIESTE

Anno II - N. 261 - Venerdì 9 Gennaio 1948

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Le trattative per la scelta del Governatore del T. L.

Il Consiglio dei Ministri approva la linea di condotta di Sforza

Il rinforzo dei fucilieri americani nel Mediterraneo non tocca minimamente il problema della nostra indipendenza - Relazione di Facchinetti sulle manifestazioni di indisciplina in seno all'Esercito: il Governo deciso a colpire i sobillatori

ROMA, 8 — *Le trattative italo-jugoslave per la scelta del Governatore di Trieste e l'invio dell'aliquota di fucilieri alle unità statunitensi dislocate nel Mediterraneo, sono state oggetto dell'annunciata relazione che il Ministro Sforza ha fatto oggi al Consiglio dei Ministri, riunitosi al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.*

Sforza ha ragguagliato dettagliatamente i Ministri sui passi che hanno avuto luogo fra il Ministero degli Esteri e la Legazione di Jugoslavia per la designazione di una personalità estera alla carica di Governatore di Trieste. A questo proposito il Governo jugoslavo aveva presentato sei nomi scelti fra varie nazionalità. Il Governo italiano aveva invece seguito il criterio di limitarsi nella scelta dei candidati a quella nazionalità che per il suo sviluppo storico desse le massime garanzie di neutralità e di comprensione di popolazioni miste, cioè alla nazionalità elvetica. Soltanto quando il Governo jugoslavo presentò un candidato francese, il nostro Ministero degli Esteri ne propose uno appartenente all'Impero britannico. Sforza ha quindi dichiarato che a tutt'oggi non è pervenuta alcuna risposta da parte di Belgrado sull'ultimo nominativo presentato dall'Italia.

Per quanto riguarda i fucilieri americani, la polemica — ha spiegato l'on. Sforza — ha avuto origine dall'errata interpretazione data all'avvenimento da un'agenzia straniera. Il provvedimento invece rientra in normali esigenze di completamento delle unità e di addestramento. Le interpretazioni giornalistiche contrastano infine con tutte le dichiarazioni ufficiali del Governo di Washington. «Per tali ragioni — ha detto il Ministro — un Paese come il nostro, che ha la serena e fiera sicurezza della propria indipendenza, si sarebbe abbassato, se avesse chiesto spiegazioni per un fatto normalissimo che, come qualunque altro concernente navi straniere, si svolgerà secondo la prassi internazionale costantemente seguita fra Stati sovrani». Stando così le cose, l'on. Sforza si è limitato a chiedere il testo esatto del comunicato relativo al provvedimento emanato dalla Marina americana, e ad esprimere poi alla stampa e alla nostra Ambasciata a Washington il proprio stupore per le interpretazioni arbitrarie che seguirono e di cui non si può attribuire responsabilità alcuna al Governo americano.

Il Consiglio dei Ministri ha accolto con unanime solidarietà le dichiarazioni dell'on. Sforza. Il Consiglio ha inoltre deplorato vivamente l'ingiuriosa campagna di stampa condotta in questi giorni contro l'operato dell'on. Sforza e la sua persona per evidenti finalità di parte, e il Presidente del Consiglio ha deplorato in particolare l'attacco che ieri Togliatti ha mosso al Ministro.

Sui recenti episodi di disordine verificatisi in varie città da parte di gruppi di militari della classe 1925 in seguito al prolungamento della ferma, ha fatto una relazione il Ministro della Difesa, il quale ha denunciato la propaganda sobillatrice svolta in seno all'Esercito.

In particolare Facchinetti ha fatto presente che la legge in vigore fissa in 18 mesi la ferma con facoltà al Governo di anticipare il congedamento. Di fronte alle esigenze di ordine pubblico in vista della prossima consultazione popolare — ha detto il Ministro — il Governo ha deciso di trattenere sotto le armi per il periodo strettamente indispensabile e comunque non superiore alla ferma ordinaria, l'ultimo scaglione della classe 1925. L'on. Facchinetti ha fatto rilevare che il numero degli uomini, per un complesso di circa 30 mila, attualmente alle armi è inferiore a quello che si trovava in servizio all'epoca delle elezioni del 2 giugno; oggi inoltre le condizioni sono ben diverse, vigendo ancora, in quel tempo, il regime armistiziale. Il Governo tuttavia, al fine di venire incontro ai bisogni dei singoli, ha disposto una serie di facilitazioni.

Il Consiglio dopo aver approvato la relazione dell'on. Facchinetti, ha incaricato il Ministro di proseguire rapidamente nell'inchiesta iniziata sulle recenti manifestazioni, colpendo rigorosamente e senza indugio i responsabili. Il Governo considera un attentato alla Repubblica ogni tentativo di incrinare la disciplina dell'Esercito e agirà rigorosamente perchè questo rimanga fuori da ogni sfruttamento di parte. Tale intransigente difesa è aiutata dal senso di profondo civismo e disciplina che anima i quadri e la truppa.

A proposito degli attacchi di Togliatti, l'on. Sforza al termine della riunione ha dichiarato ai giornalisti che le parole ingiuriose del leader comunista provano come egli sappia di aver torto. Sforza ha inoltre dichiarato di non aver mai affermato quanto attribuitogli da Togliatti circa il diritto di sbarchi stranieri in Italia, sfidandolo a provare le sue affermazioni. «La mia azione — ha detto ancora il Ministro — tende a rendere libera l'Italia da qualsiasi ingerenza straniera».

Stamane l'on. De Gasperi ha insediato il Consiglio superiore della Marina mercantile, pronunciando un discorso nel quale ha rilevato i notevoli risultati finora raggiunti nella ricostruzione navale.

ANCORA CHIUSI gli sportelli delle banche

ROMA, 8 — Nessun nuovo elemento sostanziale è intervenuto oggi a modificare la situazione creatasi con lo sciopero dei bancari. Il Ministro del Lavoro Fanfani ha avuto dei colloqui con il segretario della CGIL Pastore e con i rappresentanti dell'Associazione delle aziende del credito, in seguito ai quali decideva di riconvocare per questa sera le due parti allo scopo di compiere un ulteriore tentativo di risolvere la vertenza. All'ora convenuta però i datori di lavoro non si presentavano alla riunione, per cui questa veniva rimandata a domani.

Lo sciopero generale è stato oggi proclamato in tutta la provincia di Padova, non avendo la Prefettura accolto pienamente le richieste avanzate dai disoccupati. La manifestazione ha fermato tutti i settori produttivi; hanno funzionato soltanto le categorie addette all'alimentazione e ai servizi pubblici. Il comitato provinciale della D. C. ha denunciato in un pubblico manifesto la manifestazione come una bassa speculazione politica, accusando i socialcomunisti di falsare la realtà dei fatti. Nel manifesto si dichiara inoltre che la solidarietà con i disoccupati si dimostra risolvendo giorno per giorno i problemi che travagliano il popolo e non ostacolando la vita economica e la ricostruzione con manifestazioni del genere.

In provincia di Venezia e di Verona i braccianti agricoli continuano l'astensione dal lavoro; in varie zone si riscontrano tuttavia segni di stanchezza. Le concessioni fatte finora dagli agrari sono state respinte perchè ritenute insufficienti. Qua e là si segnalano incidenti, ma non di grave entità. A San Pietro di Legnano gli scioperanti, seguendo gli esempi precedenti, hanno occupato un'altra azienda agricola. Lo sciopero desta particolari preoccupazioni nella zona di Portogruaro, dove il patrimonio zootecnico è minacciato seriamente. Da giorni infatti gli scioperanti impediscono che al bestiame venga somministrato il regolare mangime.

I FUCILIERI AMERICANI
APPOGGIO ALLE TRUPPE DEL TERRITORIO LIBERO
Una dichiarazione di Nimitz

NEW YORK, 8 — Nel corso di una conferenza tenuta ieri a San Francisco l'ammiraglio Nimitz ha dichiarato che i fucilieri di Marina partiti recentemente per il Mediterraneo sono destinati a fornire alle navi da guerra gli effettivi previsti per le forze da combattimento e a dare la prova tangibile che la Marina possiede degli effettivi di appoggio sul luogo per aiutare le forze terrestri.

L'ammiraglio ha aggiunto: «Noi vorremmo che nel Mediterraneo le nostre navi fossero il più possibile sul piede di guerra» e ad un giornalista che gli aveva chiesto la ragione di tale desiderio, l'ammiraglio ha risposto: «Il Mediterraneo è una zona molto importante per noi. A Trieste abbiamo cinquemila uomini: essi sono in una posizione assai difficile che non ho bisogno di spiegare; questi uomini hanno il diritto di sapere che possono contare su un appoggio vicino o a poche ore di distanza da loro».

Mutamento di rotta
RELAZIONE DI BEVIN ai membri del Governo

LONDRA, 8 — Il Ministro degli Esteri Bevin ha oggi esposto al Gabinetto uno schema della nuova politica estera britannica che, a quanto apprende il corrispondente della «United Press», si fonda sulla convinzione che sarà difficile se non impossibile un'ulteriore collaborazione fra i quattro Grandi.

Negli ambienti ufficiali si mantiene il silenzio sulle proposte di Bevin, ammettendo solo che esse sono di portata mondiale. Si ritiene che la nuova politica non verrà resa nota sinchè non avrà inizio ai Comuni il 22 gennaio l'annunciato importante dibattito sulla politica estera. Si afferma che le tesi di Bevin «si estendono ad ogni parte del mondo dove le Potenze occidentali e la Russia si trovano di fronte».

Trieste lavorando ha risposto alla manovra dei S.U.

Clamoroso fallimento dello sciopero politico

Decisa presa di posizione del gen. Gaither

Un nuovo sciopero politico, nato morto e definitivamente sepolto ancor prima dell'annuncio ufficiale del decesso diramato dai S. U. attraverso il notiziario radiofonico delle ore 23, si è aggiunto all'ingombrante catena di agitazioni, che sommuovono come una trista consuetudine la vita triestina.

Gli operai che ieri mattina dovevano recarsi al lavoro hanno atteso inutilmente l'arrivo dei primi tram: verso le 6, diffusa dagli addetti alle tranvie e poco dopo dall'edizione del nostro giornale, la città apprendeva la notizia che i S. U., senza aver consultato alcun organo di fabbrica, avevano proclamato a decorrere dalle ore 0 dell'8 gennaio, uno sciopero generale di protesta per il deferimento in giudizio dei 29 partigiani arrestati negli incidenti di Opicina.

Nonostante la notizia, i lavoratori, mentre la Polizia entrava in emergenza ed iniziava la perlustrazione dei punti nevralgici per evitare incidenti, raggiungevano egualmente i posti di lavoro, dove alcuni attivisti esortavano le maestranze all'astensione dalla normale attività. La perplessità e le diffidenze incontrate da tale azione di persuasione, in cui si sono distinti noti esponenti dei S. U., hanno immediatamente indicato gli aspetti negativi dello sciopero, permettendo di pronosticarne il rapido fallimento. Infatti in tutte le aziende cittadine si è lavorato, sia pure a ritmo ridotto, ed in non pochi casi gli stessi aderenti ai S. U. hanno continuato il lavoro.

Fermo e chiaro l'atteggiamento del G.M.A. Nella mattinata, il gen. Gaither, convocati i rappresentanti delle organizzazioni comuniste, ha stigmatizzato il tentativo di sciopero, definendolo «una provocazione».

«L'azione giudiziaria intrapresa contro i partecipanti alla dimostrazione di Opicina — ha chiarito il massimo esponente del G.M.A. — non costituisce in alcun modo un atto offensivo nei riguardi dell'uniforme partigiana, come si cerca di far apparire per evidenti scopi propagandistici». La verità è molto più semplice. Il generale ha rilevato anzitutto che al raduno avrebbero dovuto partecipare circa 800 persone, in luogo delle 2500 ed oltre che in effetti convennero al Circolo di cultura della località; in secondo luogo la manifestazione avrebbe dovuto rimanere privata, ed invece, contrariamente alle disposizioni, si formò un corteo, composto in maggioranza da persone in uniforme, diretto verso il centro di Opicina e Trieste.

Ecco quindi il motivo fondamentale dell'intervento della Polizia: «un numero considerevole di persone in uniforme — ha rilevato il gen. Gaither — in occasioni non autorizzate costituisce una minaccia effettiva all'ordine pubblico e non può essere tollerato». Perciò cinque partecipanti al corteo illegale, che vestivano l'uniforme, sono stati deferiti a giudizio insieme con i due organizzatori della dimostrazione, mentre le altre persone trattenute sotto l'imputazione di aver indossato illegalmente uniformi, sono state rilasciate.

Interessanti le osservazioni di Gaither nel quadro più ampio della vita politica locale. «Mi rincresce di dover dire — egli ha dichiarato — che, dopo aver osservato accuratamente l'atteggiamento e la condotta, nei mesi passati, delle varie organizzazioni rappresentate dai signori Pogassi, Ferlan, Ukmar e Vojmir, le autorità anglo-americane a Trieste non possono fare a meno di ritenere che gran parte di tale condotta e propaganda e in particolare quella della stampa sono destinate a provocare incidenti che coinvolgono gli aderenti alle organizzazioni stesse ed il Governo militare alleato».

Accennando poi alle lagnanze e alle recriminazioni contro il Governo alleato fatte dai vari oratori alla conferenza stampa dell'avv. Pogassi, il generale ha detto che si è giunti alla conclusione che i rappresentanti di tali organizzazioni stanno tentando di fomentare una campagna propagandistica, o locale o su scala mondiale, intesa a screditare il Governo militare alleato, ed ha aggiunto che lo sciopero odierno ne è una conferma. «La debolezza e la falsità degli attacchi — ha proseguito Gaither — sono anche troppo evidenti e balzano agli occhi di chiunque».

Le conseguenze della proclamazione dello sciopero, a cui la Camera confederale del lavoro, rilevandone le caratteristiche prettamente politiche, si è dichiarata estranea con un comunicato ufficiale diramato in mattinata, hanno assunto proporzioni più che modeste. Da un calcolo approssimativo si può affermare che nelle aziende industriali la percentuale dei lavoratori presenti abbia superato il 60 per cento.

In alcuni settori l'astensione dal lavoro si è rivelata irrisoria, come alle ferrovie dove su 3400 dipendenti hanno scioperato 35 lavoratori. La titubanza di parecchi aderenti ai S. U. si è manifestata in singolari episodi, risoltisi per lo più in una imprevista continuazione del lavoro anche da parte di elementi notoriamente controllati dalle organizzazioni a capo dell'agitazione. All'Aquila la continuità del funzionamento degli impianti è stata ottenuta mediante un accordo tra i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali.

Nonostante la solita azione di gruppetti di faziosi, verso le 7.30 i primi tram hanno lasciato le rimesse. Per tutta la giornata hanno funzionato cinque treni con rimorchio sulle linee 2 e 3, cinque treni senza rimorchio sulle linee 6 e 11; tre vetture della filovia «A», due della «C», una della «B» e due della «L»: complessivamente 25 vetture. L'affluenza del personale tranviario al posto di lavoro è stata molto superiore al previsto, e quaranta bigliettai hanno dovuto essere rimandati a casa per mancanza di vetture su cui poter essere impiegati. Nessuna astensione dal lavoro si è avuta tra i conducenti di auto pubbliche che hanno svolto normalmente il loro servizio.

La fornitura di luce e acqua ha funzionato normalmente; solo quella del gas ha subito un certo rallentamento durante alcune ore. Il mercato centrale era aperto. Aperta la fabbrica di saponi; chiuso alla Dreher; alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea hanno lavorato 642 persone; ai Cantieri San Marco 900; all'Arsenale del Lloyd 126; alla Fabbrica Gaslini 130; ai Magazzini Generali 732; ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico circa un migliaio di operai (tra cui diversi aderenti ai S. U.) e tutti gli impiegati; alla Fabbrica Macchine 350 operai e 380 impiegati; al Cantiere San Rocco 100 operai e 50 impiegati; ai CRDA circa 1000 operai e tutti gli impiegati; alla Fabbrica Modiano circa i quattro quinti dei lavoratori; all'Ilva 15 operai e tutti gli impiegati.

Un portavoce ufficiale del G.M.A. ha dichiarato che importanti merci che dovevano essere avviate in Cecoslovacchia sono state trattenute nel porto di Trieste a causa dello sciopero.

Il commento serale di Radio Trieste, dedicato all'agitazione voluta dalle organizzazioni comuniste, ha rilevato che «alla stampa comunista locale e ai suoi amplificatori delle conferenze stampa non interessava affatto difendere l'onore dell'uniforme partigiana: ad essi occorreva un pretesto per scatenare un'altra ondata di disordini e provocazioni sulla base d'un piano preordinato che rientra negli obiettivi della centrale comunista europea.

«Di quali mezzi — ha continuato il commento — si siano serviti per chiamare le masse popolari a difendere i diritti democratici è esempio sufficiente l'episodio che segue: uno dei nostri redattori entrò questa mattina in un piccolo negozio gestito da due donne slovene nei pressi del mercato. Appena messo piede nel negozio udì le due donne conversare concitatamente. Chiesto loro cosa fosse successo ebbe la seguente risposta: «Ha inteso? Questi poveri partigiani! Essi saranno fucilati solo perchè indossavano l'uniforme partigiana. Li fucileranno all'alba dopo un processo sommario».

«Il nostro redattore chiese loro da chi avessero appreso la notizia. Le donne risposero che così era stato detto loro un momento prima da due persone che con parole che non lasciavano dubbi sulla specie di tessera che avevano in tasca le avevano invitate a chiudere il negozio in segno di protesta e di solidarietà verso i compagni arrestati.

«Gli agenti comunisti locali non esitano dunque a servirsi dei mezzi più vergognosi per istigare una campagna propagandistica allo scopo di screditare il Governo alleato».

Dopo aver sottolineato una significativa osservazione del gen. Gaither («permettetemi di dire che voi non rappresentate affatto la totalità di quelle illustri persone che hanno preso parte alla lotta partigiana»), Radio Trieste ha così concluso la sua disamina dell'agitazione comunista: «Le masse popolari intanto, chiamate oggi allo sciopero politico, non hanno risposto nella loro totalità per il semplice fatto che i rappresentanti della federazione delle organizzazioni democratiche, come non rappresentano la totalità dei partigiani, non rappresentano nemmeno la maggioranza dei lavoratori».

L'UDIENZA DI IERI AL PROCESSO CONTRO I CRIMINALI DI VILLA SEGRE'

Profili comici di una tragedia

Sotto l'imperversare delle accuse Cecchelin grida "Viva l'Italia„ Disavventure della banda Zol durante la traduzione a Lubiana

Solo udienza pomeridiana, ieri, al processo contro la banda di Villa Segrè; ma un'udienza ricca di episodi emozionanti. Pubblico numeroso come mai, ma è stato disposto che nell'aula siano ammesse non più di un'ottantina di persone, sicchè molti che avevano fatto la fila per ore e ore nell'atrio del Palazzo di Giustizia, hanno dovuto tornarsene a casa.

Ha recitato per tutti

Il Presidente, aprendo il dibattimento, ha iniziato la chiamata dei testi a discarico e gli avvocati Iacuzzi e Poillucci gli hanno fatto presente che non si poteva procedere al discarico prima di aver uditi tutti i testi d'accusa. Sospeso così l'esame del teste Ricciardelli, il Presidente ha chiesto venisse almeno ascoltato il teste avv. Tullio Puecher, figlio del Presidente di Zona, per impedirgli un'inutile perdita di tempo. «Sentiremo soltanto questo teste, osserva il Presidente, tanto una rondine non fa primavera». L'avv. Poillucci ribatte: «Venga la rondine, purchè non venga la primavera». L'avv. Tullio Puecher racconta che un giorno del maggio '45 il Greni venne a esporgli l'increscioso episodio dello incontro con il Cecchelin sul Corso, di cui fu già riferito. Il Greni gli presentò alcune lettere del Cecchelin, nelle quali egli incolpava il Greni di averlo denunciato per offese a Mussolini. Il Greni negava il fatto e minacciava di querelare l'attore per diffamazione. Chiamato nel suo studio il Cecchelin, costui negò ogni cosa, accusando il Greni della denuncia, e avvertendolo che si riprometteva di scrivere un opuscolo nel quale avrebbe narrato tutta la sua odissea, al che il Puecher lo invitò a fargli vedere prima le bozze. Quando egli riferì tutto ciò al Greni, questi si mostrò soddisfatto. Il teste esclude si fosse mai parlato di richieste di denaro da parte del Cecchelin. A questo punto l'avv. Poillucci chiede che sia verbalizzata la deposizione, in quanto non fatto in istruttoria, per precisare che si trattava di una querela e non già di tentata estorsione da parte del Cecchelin. Uno dei patroni di P. C. interrompe il difensore, esclamando: «Cosa occorre ripetere cose rifritte». L'avv. Poillucci ha uno scatto: «Questo noioso ronzio di zanzara — dice — non fa che disturbare la dignità dell'udienza» e invita l'interruttore a smetterla con «questo suo petulante sistema». Protesta poi che non intende essere interrotto, in quanto egli ha da «compiere il suo dovere, anche se ingrato, con la prerogativa che gli deriva proprio dal suo mandato ed esige che non si trascenda». Il Presidente interviene nel vivace incidente che ne segue, e che del resto non è il solo sorto finora fra Difesa e P. C.

Segue la deposizione di Enrico Bartoli, ex compagno di scena del Cecchelin. Dopo aver fatto parte della compagnia per dieci anni, il Bartoli venne licenziato assieme alla moglie nel 1940. Il D'Artena gli era sembrato sempre «un buon diavolo»: quanto al Cecchelin, lo dipinge come un despota, che sfruttava ignobilmente i suoi stipendiati. Nei primi giorni del maggio '45, il Cecchelin lo avvicinò e gli disse: «Questa mattina ho fatto arrestare il D'Artena ed ho bastonato il Greni, ma a tua moglie ho perdonato perchè mi sei simpatico». Il Cecchelin, aggiunge il teste, aveva dei motivi di rancore contro sua moglie, perchè non aveva aderito a certe «sue oscene proposte» (Cecchelin, seduto sul suo banco a capo chino, scuote sconsolatamente la testa e fa dei gesti come per significare che il teste sta dicendo delle enormità). Il Bartoli ha poi confermato (per sentito dire) la faccenda della domanda d'iscrizione al partito e delle molte recite date a favore delle organizzazioni fasciste.

A questo punto il Cecchelin ha fatto una tirata: «Signor Presidente — ha esordito — in questo processo si parla troppo di sfruttamenti ecc. Io sono stato capocomico di una compagnia che, unica in Italia, ha tenuto il cartellone per 18 anni». Ha continuato dicendo che i suoi stipendiati sono stati con lui per decine di anni, e che se non si fossero trovati bene se ne sarebbero andati. Quanto alle recite di beneficenza, si trattava di recite di beneficenza e basta. «Io ho sempre fatto l'attore e non l'uomo politico. E quando si è trattato di fare della beneficenza, non ho mai guardato di che colore fosse». Ha recitato per i fascisti, per i tedeschi, per i comunisti e anche per gli anglo-americani. Infine si è messo a gridare: «L'iscrizione al partito fascista io non l'ho mai chiesta, mai, mai! E sono sempre stato italiano. Viva l'Italia!». Forse si aspettava un applauso; il pubblico invece ha gridato rumoreggiando: «Basta».

Terzo teste: Bruno Banicevich, detto l'Americano. Costui sa certo molte cose, essendo stato bene addentro nelle sporche faccende di Villa Segrè. Nella denuncia viene descritto come un pericoloso delinquente; un teste lo ha indicato al Procuratore Generale come «uno dei più feroci massacratori». Egli avrebbe preso parte alle sevizie dei detenuti e sarebbe stato presente al supplizio dei 18. Il Banicevich invece dice in udienza di aver fatto parte della marina repubblichina per venti giorni e di aver poi disertato. Si arruolò in una formazione partigiana nel novembre del 1944 e partecipò ad azioni nel territorio di Buie; disciolta la formazione in seguito a un terribile rastrellamento dei tedeschi, tornò a Trieste e si diede al mercato nero. Rientrò nelle formazioni partigiane nell'aprile del '45 e più tardi venne trasferito a Villa Segrè. Qui comandava lo Zol che riceveva gli ordini dal Gobbo. Da questo punto la deposizione del Banicevich concorda perfettamente con quella resa successivamente dal teste Ruggero Torzulli, altro della squadra volante di Villa Segrè.

Venendo a parlare dell'arresto dell'intera banda, ordinato dal Comando jugoslavo, egli apprese da alcuni presenti che i suoi componenti erano stati fatti adunare nella villa e quindi disposti in una stanza, in fila per uno a semicerchio, con in mezzo il loro capo, lo Zol. A un tratto, dalle quattro porte della stanza comparirono parecchi partigiani coi mitra puntati. Il commissario «Gino» (era questo il nome di battaglia di Nerino Gobbo) tenne loro un discorsetto: «Per ordine del Comando della città (il Gobbo era a quel tempo vicecomandante della città di Trieste) vi dichiaro tutti in arresto». Poi aggiunse che «i tre di quella notte» potevano considerarsi liberi «con l'onore delle armi». A tale dichiarazione il Mazzoni, lo Stule e il Cavallaro uscirono dalla fila e si misero in disparte, dopo che furono loro restituiti le pistole e i mitra. Gli altri vennero spediti ai Gesuiti e sottoposti a interrogatorio da parte di un giovane ufficiale jugoslavo.

Un drammatico viaggio

Il 7 giugno, poco prima della mezzanotte, entrò in cella il direttore delle carceri, il quale li invitò a prendere tutte le loro cose e a seguirlo: disse che si trattava d'un trasferimento al Coroneo. Furono loro legate le mani dietro la schiena e quindi vennero condotti verso un autocarro; il teste dice che quando vide che stavano portando anche una sedia, pensò subito: «Adesso ci portano al Poligono a fare il tiro a segno contro di noi». E' stata una narrazione avvincente, quella del teste Torzulli. Dapprima era sembrato un po' imbarazzato, impacciato quasi; e le parole venivano fuori a stento. Ma quando gli dissero che poteva benissimo parlare in dialetto, ne è venuta fuori una descrizione efficace e colorita. «La sedia non serviva per il tiro a segno — continua — ma per caricarci sul camion, chè legati non ce la facevamo a salire da soli. Il camion parte e quando passa dinanzi alle carceri del Coroneo, anzichè fermarsi, accelera, qualcuno disse che ci stavano conducendo verso la foiba, e lo Zol parlò chiaro: «Prepariamoci a fare un bel salto». Durante il tragitto, lo Steffè e il Musina riuscirono a liberarsi dai lacci. Quando giungemmo al passaggio a livello di Farnetich, lo Steffè saltò addosso a uno della scorta, togliendogli il fucile. Vi fu un parapiglia, qualche sparo. Lo Steffè era stato colpito ancora mentre era sul camion: lo vidi subito dopo, quando tutto fu calmo, disteso a terra, in mezzo alla strada. Mi fecero scendere e mi mostrarono il corpo esanime: «Lo riconosci?». Dissi di sì, che era lo Steffè. Mi portarono più avanti, oltre il ciglio della strada, e dietro un cumulo di sassi vidi un altro corpo a terra: «Lo riconosci?». Dissi che era il Mazzoni: era ancora vivo. Lo finirono con una scarica di mitra. Il Cumar ce l'aveva fatta a scappare, mentre il Musina era stato ripreso incolume. Forse questo episodio della fuga — dice con un sospiro — ha salvato la vita a tutti gli altri, perchè sul posto si era raccolto un mucchio di gente e molti ufficiali jugoslavi. Se avessimo continuato il viaggio da soli, chi sa...».

Invece li tradussero tutti a Lubiana, in una prigione. Appena arrivati, i carcerieri li privarono di tutto, compresi i vestiti. Poco dopo entrò nello stanzone, ove erano stati radunati, un capitano jugoslavo; tenne loro un bellissimo discorso: disse che i tempi erano cambiati, che nella nuova Jugoslavia tutto era ordine e legalità, che non era ammesso che dei membri dell'Esercito di liberazione rubassero o bastonassero. «Ma come? — interruppe uno di loro — se ci hanno ridotti nudi come vermi!». E allora il capitano chiamò le guardie e impose loro la restituzione dei vestiti. «Ma a me — commenta il teste — hanno dato un paio di braghe che mi arrivavano al naso».

Esperienze lubianesi

E ancora altri episodi che, per la maniera spregiudicata con la quale li narra il teste, divertono il pubblico e fanno dimenticare quello che di tragico v'è nel racconto: «Prima di condurci nelle celle, ci fecero andare al gabinetto. Musina aveva al dito un anello d'oro, che, chissà come, era sfuggito all'attenzione dei carcerieri. Quando ritornò, non lo aveva più. Mi disse che il partigiano che lo aveva accompagnato gli aveva detto: «Dammi l'anello se no dico che tentavi di scappare dalla finestra e ti sparo addosso». Durante la nostra detenzione nelle carceri poi, ogni tanto si apriva lo spioncino della cella; qualcuno di noi andava a vedere chi fosse e che cosa volesse: sentiva una voce che gli gridava «fascista» e si sentiva capitare uno sputo in faccia». «Ciapa su e porta a casa», commenta il teste filosoficamente. Poi venne il processo: «Se quello fu un processo — continua il teste — io sono un avvocato». Furono condannati tutti, chi più chi meno, a qualche anno di reclusione. Il Musina si prese 20 anni e il Cumar, giudicato in contumacia, l'ergastolo. Vennero mandati a Cocevie, battaglione di disciplina, tutti meno il Musina che fu portato in carcere a Lubiana. Ma poco dopo anch'egli raggiunse i compagni a Cocevie, e da qui riuscì ad evadere e a raggiungere Trieste.

Questi, in breve, i fatti narrati dai due ex componenti la squadra volante di Villa Segrè. Il Banicevich ha riconosciuto nell'imputato Cumar uno dei suoi capi. «Mi capo? — è saltato su il Cumar — iero come ti. Te go mai comandà, forsi?». «Proprio ti, sì — ha precisato il teste — co gavemo portà su il cognac (allude evidentemente a una delle tante ruberie) te me ga dà un bicierin de marsala!». Il Banicevich ha negato di aver mai fatto parte della stretta cerchia di persone che dal comando di Villa Segrè dominavano su tutta Trieste; avrebbe in un primo tempo voluto entrarci, ma gli avevano risposto che non lo volevano perchè beveva, e mentre era brillo avrebbe potuto «cantare». Fra l'escussione del Banicevich e quella del Torzulli sono state lette tre deposizioni di testi assenti da Trieste. Giuseppe Romito, allora detenuto ai Gesuiti, racconta orribili storie di sevizie e maltrattamenti; egli accusa anche il Banicevich come uno dei capi e dei più crudeli torturatori, oltre che ladro e rapinatore. E aggiunge che fu proprio il Banicevich, da lui ricercato come disertore (il Romito era agente di P. S.), ad arrestarlo. Altre accuse contro il Banicevich ha portato il teste Mario Storini, che ai Gesuiti subì torture indicibili, tanto che tentò di suicidarsi tagliandosi le vene. Ultima deposizione letta è stata quella di certo Romeo Sau, che lo stesso P. G. ha definita esagerata, in quanto in essa sono contenuti particolari che non hanno avuta alcuna conferma: è detto, per esempio, che il Cecchelin girava per le carceri in divisa con la stella rossa sul berretto e armato di mitra: «Mitra! — ha esclamato Cecchelin — non so gnanca come che 'l xe fato. Mai avudo in man. Gnanca un s'ciopo de San Nicolò no go avudo!». Il processo verrà ripreso stamane alle 9.

Malgrado gli impegni assunti con Roma

La Jugoslavia rivela i nomi dei candidati

ROMA, 8 — Contrariamente agli impegni assunti con il Governo italiano di non fare rivelazioni finchè durassero le trattative per la scelta del Governatore di Trieste, specialmente per quanto riguarda i nomi, oggi — secondo quanto apprende da Belgrado la «France Presse» — il portavoce di quel Ministero degli Esteri, Badnjevic, durante una conferenza stampa, dopo aver ribadito le accuse contro il Governo di Roma di aver ostacolato le conversazioni, ha reso noti i nomi delle personalità proposte da Belgrado per la suddetta carica.

I tre primi candidati erano: il dott. Bohuslav Eger, magistrato cecoslovacco al Tribunale di Norimberga; il senatore svedese Georges Branting ed il Presidente della Corte suprema norvegese, Emil Strang.

Questi tre nominativi presentati il 26 dicembre — ha detto Badnjevic — sono stati respinti il giorno 31 dal Governo italiano, con la motivazione che si trattava di cittadini di Paesi che erano stati in guerra con l'Italia, la quale desiderava invece che i candidati appartenessero a Paesi neutrali.

Contemporaneamente Roma aveva proposto due cittadini svizzeri, respinti a loro volta dagli jugoslavi. Belgrado presentava allora la candidatura del francese Maurice Dejean, Ambasciatore di Francia a Praga, e di Pablo Azcarate, ex Ambasciatore della ex Repubblica Spagnola a Londra. Ma anche questi vennero respinti.

In merito ai due candidati — uno svizzero e uno sudafricano — proposti il giorno 5 dall'Italia, il portavoce jugoslavo ha asserito che «il candidato sudafricano alla Conferenza della pace a Parigi si era fatto notare in modo particolare per il suo atteggiamento antijugoslavo».

Accusato il Governo italiano di aver proposto sistematicamente nomi inaccettabili per Belgrado, il portavoce jugoslavo ha dichiarato che gli indugi italiani corrispondono ai desideri degli imperialisti americani che considerano Trieste una loro potenziale base militare. Egli ha asserito inoltre che Sforza, anzichè ricevere Ivekovic il giorno 24, lo aveva indirizzato a Franzoni, che lo ricevette appena il 26.

A Palazzo Chigi si è dichiarato questa sera che ai termini dell'accordo sulla segretezza delle conversazioni, e non avendo Belgrado ancora risposto circa i due ultimi candidati proposti dall'Italia, non verrà fatta alcuna dichiarazione da parte del nostro Ministero degli Esteri in relazione alla conferenza stampa del portavoce jugoslavo.

Stamane il "Toscana„ salpa da Venezia

VENEZIA, 8 — Il «Toscana» parte domattina da Venezia per il Sudafrica, con a bordo circa 600 passeggeri. Ieri sera in una commovente cerimonia, i profughi polesi e il Vescovo Radossi hanno ricordato a bordo del piroscafo la loro odissea, consegnando al Comandante una artistica pergamena esprimente la gratitudine degli esuli per il servizio compiuto dal «Toscana» durante l'esodo da Pola.

Una breve cerimonia di saluto si è svolta oggi a bordo. Il Presidente del Lloyd Triestino avv. Forti, il Ministro del Sudafrica a Roma Theron, il Presidente della Finmare ammiraglio Farina e l'ing. Cicogna, Provveditore al porto di Trieste, hanno formulato il loro augurio per le nuove fortune della Marina italiana. A tutti ha risposto il comandante della Nave Ugo Chinca, che comandò già due delle più belle unità del Lloyd, il «Conte Verde» e la motonave «Victoria».

Sei reduci dalla Russia arrivano a Udine

UDINE, 8 — Cinque uomini e una donna reduci dalla Russia sono giunti alla nostra Stazione accolti ed assistiti dal personale della Croce Rossa. Gli uomini sono ex prigionieri italiani finiti nella zona russa dopo il crollo delle armate tedesche e inviati in campi di concentramento dell'Ucraina. Si chiamano Luigi Bellato di Lendinara di Rovigo del 58.o fanteria Divisione Padova; Nicola Pierallini di Borgo a Mozzano (Lucca), Giuseppe Zienhold, Piero Frenademer, e Luigi Koffler, questi ultimi tre dell'Alto Adige. La donna certa Luigia Azzarita nata nell'Italia meridionale ma che risiedeva in Russia da una ventina di anni, appare mentalmente sconvolta tanto che è stato necessario ricoverarla nell'Ospedale Psichiatrico.

MICHELE RICORRERA' alle Nazioni Unite?

LOSANNA, 8 — Secondo quanto si apprende da fonti molto vicine a Michele di Romania, l'ex Re, per suggerimento di uno noto giurista, starebbe prendendo in esame l'opportunità di fare ricorso alle Nazioni Unite sottoponendo ad esse il problema della sua abdicazione che gli è stata strappata dal Governo comunista di Bucarest. Un giornale di Istanbul pubblica oggi che l'ex Re di Romania intenderebbe recarsi negli Stati Uniti per organizzare un Governo romeno in esilio di cui sarebbero a capo influenti personalità della passata vita politica romena, fra cui l'ex Primo Ministro Radescu ed il Ministro Gafencu.

Il dilemma posto da Marshall al Congresso

SE NON SI AIUTA L'EUROPA si vivrà in un "campo di Marte„

WASHINGTON, 8 — Il Ministro degli Esteri Marshall, aprendo la campagna governativa per l'adozione del programma di aiuti alla Europa, ha rivolto oggi alla Commissione per le relazioni internazionali del Senato un appello per l'approvazione del piano di ricostruzione europea che dovrà consentire alle Nazioni occidentali europee il raggiungimento nel più breve tempo possibile di uno stadio di benessere tale da rendere possibile la cessazione degli invii di ulteriori aiuti da parte dell'America.

Marshall si è dichiarato fiducioso sulla riuscita e sull'efficacia del piano, i cui risultati dipendono dal grado di coraggio e di buona volontà del popolo americano e dalla sua decisione di venire in soccorso ai Paesi europei sotto la minaccia incombente degli «Stati di polizia».

Il Ministro ha posto in rilievo la necessità che le promesse di collaborazione fatte dagli Stati europei partecipanti al piano vengano mantenute. Marshall ha precisato quindi che le cifre richieste non sono per nulla esagerate: rappresentano anzi il minimo assoluto per poter provocare una sensibile ripresa economica nei Paesi beneficiari col conseguente alleggerimento della economia americana che sarebbe costretta altrimenti a rifornire senza tregua l'Europa affamata. D'altro canto, egli ha detto, o oggi si spende per l'Europa, o domani «si spenderà di più per le Forze armate».

Specificando infine i termini ed il meccanismo degli aiuti, il Ministro ha detto che le somme di denaro ed i materiali, assegnati alle singole Nazioni verranno fissati dall'amministratore dell'organizzazione del piano, il quale provvederà a determinare quali siano effettivamente le necessità dei singoli Paesi sulla scorta di periodici documenti di richiesta in cui dovranno essere illustrati i risultati precedentemente raggiunti dalle singole Nazioni.

Marshall ha quindi concluso il suo discorso dicendo: «Fino a quando la fame, la povertà, la disperazione ed il caos che ne seguono, minacceranno i popoli dell'Europa occidentale, l'irrequietezza sociale e la confusione politica saranno in continuo aumento. Abbandonati alle loro risorse, non credo vi possa essere via di uscita dalle tristi condizioni economiche, tale è il malcontento sociale, così violenta la confusione politica e così tenui le speranze nel futuro, che la base storica della civiltà occidentale di cui facciamo parte integrante per convinzione e retaggio, assumerà nuova forza sotto quella tirannia che noi combattemmo per distruggerla in Germania. Quel vuoto che la guerra ha creato nell'Europa occidentale sarà in tal caso riempito da forze distruttive e la nostra sicurezza nazionale sarà gravemente in pericolo. Dovremo in effetti vivere in un vero e proprio «campo di Marte». Ma se saremo invece capaci di fornire un aiuto vero ed essenziale all'Europa che tenta di risollevarsi, l'avvenire sarà diverso».

NOTTE d'oblio

Un detenuto di Istanbul è riuscito la vigilia di Capodanno ad evadere dal carcere tingendosi la faccia di nerofumo e unendosi quindi ad un gruppo di operai che uscivano dai cancelli del penitenziario dopo aver scaricato sacchi di carbone. La mattina seguente egli si è presentato alla prigione ed ha chiesto di essere ammesso, ma non essendo stato riconosciuto dalle guardie, ha dovuto insistere a lungo perchè gli fosse concesso di rientrare, dato che «i visitatori sono ammessi solo la domenica». Rientrato infine, egli ha spiegato di essersene andato soltanto perchè desiderava celebrare degnamente la notte di Capodanno.

FUGGITI DALLA JUGOSLAVIA

Due giovani italiani, Felice Rossi, di anni 21, ed Ernesto Rossi, di anni 22, oriundi dalla Venezia Giulia, sono stati condannati ad un mese di reclusione da un Tribunale di Southampton per essere sbarcati clandestinamente in Granbretagna. I due giovani, che sono cugini, hanno raccontato di essere fuggiti da un campo di concentramento jugoslavo.

FACINOROSO ARRESTATO

Mentre il Vescovo di Lecce, a chiusura delle feste religiose di Tullie, si accingeva a pronunciare un discorso, da parte di elementi facinorosi infiltratisi fra la folla partivano grida di «Abbasso i preti, abbasso il Vescovo», provocando un violento tafferuglio. I carabinieri hanno tratto in arresto il comunista Carlo Giaffreda, tra i più scalmanati dimostranti, che è stato trovato in possesso di due bombe a mano.

L'accordo per la Bizonia
I FUNZIONARI TEDESCHI accettano il nuovo sistema

FRANCOFORTE, 8 — I leaders tedeschi della Zona anglo-americana hanno accettato oggi senza sollevare obiezioni le proposte avanzate ieri dai Governatori militari americano e britannico per la costituzione di un «quasi Governo» della Germania occidentale.

La guerriglia in Grecia potrà terminare fra mesi

I NUOVI AIUTI DALL'AMERICA

ATENE, 8 — Il Capo della missione militare americana generale Livesay, ha tenuto oggi ad Atene una conferenza stampa in cui ha esaminato la situazione militare della Grecia, fornendo inoltre particolari sugli aiuti che gli Stati Uniti intendono fornire all'Esercito greco.

Livesay ha dichiarato anzitutto di ritenere che con i nuovi aumenti di effettivi e il rifornimento di armi ed equipaggiamento, l'Esercito greco potrà aver ragione dei guerriglieri a primavera inoltrata o al principio dell'estate. Egli ha fondato questa sua convinzione sul fatto che le operazioni di frontiera, dove i guerriglieri rimasero sconfitti, lo hanno persuaso che il rendimento dei soldati regolari greci è superiore a quello dei guerriglieri.

Livesay ha annunciato anche lo arrivo di altri venti colonnelli americani, che si recheranno quanto prima nei settori operativi, dove verranno assegnati ai Corpi d'Armata o agli Stati Maggiori con compiti di consulenza militare.

Tito rimaneggia il proprio Gabinetto

BELGRADO, 8 — *(Reuter)* Il Primo Ministro jugoslavo, Maresciallo Tito, ha operato oggi un rimaneggiamento nel proprio Gabinetto, nominando dieci nuovi Ministri. Il rimaneggiamento è stato approvato all'unanimità dal Praesidium dell'Assemblea nazionale.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 10950 (11450), Ras 4200 (4230), Bastogi 1950 (1995), Cantoni 25000 (25500), De Angeli 20000 (21000), Unione Manifatt. 140000 (145000), Fisac 725 (780), Cascami 5400 (5750), Bernasconi 900 (950), Fibre 1710 (1805), Snia 7700 (8430), Finsider 790 (880), Ilva 210 (200), Catini 303 (319), Siele 720 (745), Ansaldo 300 (300), Breda 300 (307), Bianchi 374 (395), Fiat 635 (695), Reggiane 103 (109), Sade 820 (854), Edison 1815 (1925), Sarda 650 (670), Seso 700 (730), Sip 880 (923), Vizzola 1990 (2125), Meridelettrica 440 (500), Romana Elettrica 1590 (1650), Terni 295 (308), Teti A 2150 (—), Distillerie 2720 (2900), Eridania 8050 (8600), Anic 1055 (1155), Saffa 930 (1035), Italgas 39 (40.50), Rumianca 194 (201), Fondi Rustici 1490 (1680), Beni Stabili 3000 (3200), Burgo 2950 (3000), Ginori 1900 (1985), Pirelli It. 1800 (1865), Pirelli e C. 2200 (2530).

BORSA DI TRIESTE

Generali 11400 (—), Assicuratrice 1375 (—), Infortuni 11400 (—), Ras 4250 (4300), Bastogi 1980 (2050), C.R.D.A. 365 (360), Terni 308 (315), Ilva 200 (—).

CRONACA DELLA CITTA'

Il sig. Sommer illustra i nuovi aiuti americani alla Zona

Sostanziale aumento dei generi tesserati

Le calorie accresciute di 451 unità giornaliere - Raddoppio dello zucchero e dei grassi - 300 milioni di lire assegnati dall'AUSA per l'Ospedale Maggiore

Ieri nel pomeriggio, alla sede del G.M.A., il sig. Stanley L. Sommer, capo della Missione Ausa, ha tenuto l'annunciata conferenza stampa, alla presenza di numerosi giornalisti e di ufficiali superiori del G.M.A., fra cui il magg. Myatt, il magg. Saxson, il sig. Charles K. Moffly ed altri. La prima questione trattata dal sig. Sommer riguarda il pane. Come è noto, il prezzo del pane è stato elevato da 44 a 48 lire al kg. (lire 30 al mese per persona di aumento) in seguito alle richieste dei Sindacati Unici per l'aumento della contingenza ai panificatori della città. Il prezzo del pane, comunque, è molto basso a Trieste, perchè il Fondo Aiuti americano sussidia la panificazione con mezzo milione di dollari al mese. La qualità del nostro pane è — secondo la relazione Sommer — una delle migliori del Continente.

Il Capo della Missione Ausa annuncia, poi, che, grazie agli aiuti americani, la razione-base di tesseramento viene portata a 1478 calorie al giorno-persona, con un aumento di 451 calorie rispetto al mese precedente. L'aumento è così formato: 1 kg. extra di farina bianca al mese per persona (aumento di 124 calorie al giorno-persona); raddoppio della razione dei grassi, con aumento della quota da 400 a 800 gr. al mese (calorie 122); mezzo kg. di latte in polvere per tutti i consumatori normali (altre 45 calorie persona-giorno). Il sig. Sommer spera, inoltre, di assegnare anche alle persone dai 5 ai 19 anni ed a quelle sopra i 65 anni una quantità di latte evaporato (attualmente il latte evaporato viene assegnato solo ai bambini dagli 0 ai 4 anni, in ragione di 3000 gr. al mese). La razione di zucchero viene elevata da 300 a 600 gr. per persona al mese (42 calorie di aumento). Inoltre, per i prossimi tre mesi, tutti i consumatori riceveranno 1 kg. di riso al mese. Se tale razione non potrà essere continuata per il tempo decorrente oltre i tre mesi indicati, si provvederà con una distribuzione di verdura secca.

Questi sostanziali aumenti delle distribuzioni di viveri nella Zona comporteranno una spesa di lire 402 per ogni persona. In totale, il consumatore spenderà, per le razioni tesserate, lire 974.50 al mese; gli stessi viveri acquistati al mercato libero graverebbero sul contribuente con una spesa di lire 4005.50. Da questo confronto si vede quanto sostanzioso è il contributo americano alla nostra alimentazione. Afferma il sig. Sommer che se qualora il tesseramento non esistesse, i consumatori sarebbero costretti a spendere una cifra ben maggiore; il tesseramento a prezzi politici infatti costringe tutti gli altri generi alimentari a seguire una politica di deflazione nei prezzi stessi. Inoltre, già in questo mese verranno assegnate altre nuove aliquote alimentari, e cioè ai bambini da 0 a 4 anni mezzo kg. di biscotti ed a quelli dai 4 ai 9 anni un quarto di kg. In più, le due categorie riceveranno pastina glutinata, in ragione rispettivamente di un kg. e mezzo.

Gli aiuti Ausa per Trieste, per il periodo luglio-dicembre 1947, assommano a 9 milioni di dollari. In questi ultimi tempi sono arrivati nel porto — continua la relazione Sommer — 40.000 tonn. di cereali, 600.000 qt. di carbone, 10.000 qt. di latte, 4000 qt. di carni (distribuite solo a classi speciali: ammalati, ospedali, ecc.), 3000 qt. di verdure essiccate, 5500 qt. di grassi e 1600 qt. di grassi da sapone. Devono ancora arrivare molte scorte, già acquistate nell'anno 1947. Le scorte accumulate permetteranno all'amministrazione alleata di mantenere le nuove razioni aumentate sino alla fine di maggio. Entro gennaio — assicura il sig. Sommer — arriveranno le rimanenze di competenza del Territorio.

Circa gli investimenti dei ricavati di tali vendite, apprendiamo dalla relazione Sommer che sono stati spesi per assistenza finora 700 milioni di lire e che rimangono a disposizione ancora 800 milioni da investire in opere di beneficenza. La Missione americana ha deciso, pertanto, di coprire il deficit dell'Ospedale Maggiore, ammontante per i prossimi tre mesi a ben 300 milioni di lire, e sta, intanto, studiando di annullare lo sbilancio di 100 milioni di lire, relativo alla refezione scolastica. In chiusa, il sig. Sommer afferma che l'attuale nuovo tesseramento darà un importante contributo alla bilancia familiare, sia perchè le razioni saranno più sostanziose, quanto per il fatto che il mercato libero dovrà rivedere parecchie delle sue posizioni e conseguentemente modificare la politica degli alti prezzi.

Terminata la relazione del sig. Sommer, si è aperta una serie di discussioni ed interrogazioni. Alla richiesta di un giornalista circa le calorie assegnate con tessera negli altri Paesi, il sig. Sommer precisa alcune cifre. A proposito di un'interrogazione sulla possibilità di assegnare tessuti e calzature a certe categorie disagiate, il Capo dell'Ausa ritiene essere difficile ottenere dal Governo americano un aumento negli stanziamenti; però, afferma che qualche cosa è attualmente allo studio. Circa l'alto livello dei prezzi del carbone, il sig. Sommer risponde che anche in questo campo qualcosa si sta studiando.

Per i disoccupati e i pensionati

L'approvazione del gen. Gaither all'iniziativa della C. d. L.

UN COMITATO PER LA RACCOLTA DEI FONDI — IL GENEROSO CONTRIBUTO DELL'AUSA

Il generale Gaither ha dato la sua piena approvazione all'iniziativa della Camera del lavoro per la raccolta di un fondo a favore di disoccupati e pensionati statali e della previdenza sociale. L'iniziativa è stata appoggiata anche dai Sindacati Unici e da parecchi industriali. Inoltre il sig. Sommer ha promesso che la Missione americana contribuirà al fondo con una somma pari al cento per cento della cifra che sarà versata dai datori di lavoro ed al 150 per cento della cifra che sarà sottoscritta dai lavoratori. La sottoscrizione avrà termine il 31 gennaio.

Il dott. Fabio Albanese direttore dell'Associazione Industriali

Nella sua ultima tornata, il Consiglio direttivo della Associazione Industriali di Trieste, ha nominato il dott. Fabio Albanese, che fungeva da vicedirettore e in seguito aveva assunta la carica di direttore interinale, a direttore dell'Associazione Industriali. Il dott. Fabio Albanese, apprezzato nei nostri circoli economici, sindacali e industriali, per la correttezza e la maturità dimostrate nell'esercizio del suo delicato ufficio, ha trovato ovunque fervidi consensi e viva simpatia per la nomina che lo eleva alla direzione dell'importante ufficio industriale.

E' ora di turno la banda di Zarko Besedniak

Il "tribunale„ era in un'osteria a poca distanza dalla foiba

Stupefacenti rivelazioni di cinque ex "guardie del popolo„ - Giudicarono, infoibarono, poi andarono a bere vino

Cinque ex «guardie del popolo» sono comparse ieri davanti alla Corte di Assise perchè responsabili, insieme con altre tre latitanti, di omicidio, sottrazione e distruzione di cadaveri nella zona di Opicina, misfatti avvenuti nel sanguinoso maggio 1945. Si tratta dei componenti la banda di Zarko Besedniak, il truce «commissario» che dalla Villa Boschian di Opicina faceva concorrenza in crimini ai banditi di Villa Segrè.

Dagli interrogatori degli imputati — protrattisi per l'intera giornata, dopo gli iniziali ed ormai consueti cavilli sulla competenza a giudicare della Corte sollevata dai difensori e respinti dalla Corte — è stato riesumato un altro triste episodio dell'occupazione jugoslava della nostra città. Rivelazioni stupefacenti sono uscite dalla bocca dei giudicabili: la drammaticità dei crimini commessi, a tratti, era persino superata dall'incredibile descrizione della struttura del ministero giudiziario instaurato dai «poteri popolari». Racconta, per esempio, il primo interrogato, l'incensurato Erminio Sossich, di essere stato comandato di scorta, insieme con i coimputati Boris Vidali, Pietro Vidali, Ludovico Skabar e Miroslavo Purich, nella traduzione a piedi da Opicina a Rupingrande di tre giovani ex militi triestini, Vittorio Cima, Luciano Manzin e Mario Mauri, responsabili di aver rubato in quel paese, nella primavera dello stesso anno, un maiale: «Radunerete il popolo che giudicherà i prigionieri; quindi eseguirete la sentenza». Il Purich portava con sè l'incartamento processuale contenente, — così si asserisce — le confessioni dei tre giovani. A Rupingrande, una ventina di persone, presiedute da certo Emilio Gustini, commissario del paese, si adunarono nell'osteria «Giovanna»; i prigionieri vennero lasciati nel cortile. Altra gente — dice il Sossich — stazionava all'esterno dell'osteria. C'era un andirivieni dal locale e qualcuno interrogava gli arrestati. Gli dissero poi che il tribunale aveva emesso sentenza di morte, ed egli scortò ancora le tre vittime sino ad una vicina voragine, dove le stesse vennero assassinate. «Sparò il solo Boris Vidali (naturalmente latitante); lui stesso precipitò gli uccisi nella foiba; io poi tornai in paese a bere del vino». A questo punto, sollecitato anche dai difensori, egli cerca di addossare alle tre vittime altre responsabilità, mai affermate in istruttoria. A distanza di due anni, evidentemente, il delitto pesa enormemente sulla coscienza di questa gente che non riesce a giustificare le atrocità commesse. «Ma allora la gente era matta» aggiunge il Sossich (il difensore correggerà in «agitata») precisando inoltre che non la partecipazione a rastrellamenti, ma proprio il furto del maiale determinò nel «popolo» l'idea della strage. Accusato quindi di concorso nell'omicidio di Egidio Patti, Rodolfo Blasina e Emilio Di Pumpo, il Sossich nega ogni responsabilità in proposito.

E' poi la volta di Pietro Vidali che, grosso modo, conferma le asserzioni del Sossich sull'uccisione dei tre giovani a Rupingrande. L'imputato ammette, inoltre, di aver sostenuto l'accusa avanti al tribunale del popolo. Ha letto gli atti compilati dal Besedniak: oltre all'imputazione del furto del maiale, ricorda soltanto vagamente le altre colpe imputate ai giovani. Ricorda di aver invitato «il tribunale a giudicare con coscienza ed esattezza», ma precisa di non essere stato presente alla sentenza. Della stessa e dell'esecuzione, ha poi riferito al Besedniak. Non sa però se siano stati compilati gli atti di condanna ed i certificati di morte. Besedniak sapeva già in precedenza quale sarebbe stata la sorte dei tre prigionieri. A Rupingrande qualcuno gli ha detto «non potevate ucciderli già ad Opicina?».

Lo Skabar, parte lesa che neppure ha assistito allo svolgimento del «processo», pur avendo scortato i prigionieri sino all'osteria, è l'unico dei giudicabili che ostenti una certa vivacità. Prima d'essere interrogato, stringeva nervosamente un fazzoletto nel pugno. Parlava e sudava. Nega ogni responsabilità. Nemmeno lui aveva denunciato il furto del maiale (rubato in una notte tempestosa di bora) nè sapeva chi fossero i ladri. Degna di rilievo poi la deposizione del Purich, che parla in slavo. Anch'egli conferma i particolari del delitto come esposti dal Sossich. Precisa che «il popolo all'esterno dell'osteria interrogava gli arrestati, quello all'interno, presume, ascoltava attraverso la finestra». Due persone sarebbero poi entrate nel locale per informare il tribunale che gli accusati confessavano le loro colpe. Il quinto imputato, Giuseppe Taucer, accusato dell'omicidio del secondo gruppo di vittime, nega ogni sua partecipazione al fatto. «Non so» e «non ricordo» sono le sue risposte fisse. Ammette, comunque, che il Besedniak fece partire su un'automobile il Patti e gli altri due, e che la macchina ritornò vuota, mezz'ora dopo, a Villa Boschian. Il processo continua stamane con l'escussione dei testi.

Rimandato a mercoledì il processo per i fatti di Opicina

GLI IMPUTATI RIMESSI IN LIBERTA' PROVVISORIA VERSO CAUZIONE — UNA SCENATA DAVANTI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Davanti alla Corte Alleata ha avuto luogo ieri mattina il processo contro sette dei ventinove partigiani arrestati domenica a Villa Opicina per aver vestito uniformi e aver partecipato a manifestazioni non autorizzate, nonchè opposto resistenza ed oltraggio alla forza pubblica. Due di essi, Daniele Stubel e Enrico Malalan, presidenti dell'A.P.G. e UAIS di Opicina, sono inoltre accusati di aver organizzato la manifestazione stessa. All'apertura dell'udienza, dopo la lettura dell'atto di accusa, il difensore avv. Braun ha sollevato un'abbastanza strana eccezione d'incompetenza della Corte militare «che avrebbe facoltà di giudicare reati comuni commessi dai cittadini del T. L. soltanto se compiuti ai danni delle Forze armate». Il Presidente magg. Bayliss si è riservato di deliberare sul merito dell'eccezione dopo aver consultato le autorità superiori, ed ha quindi disposto il rinvio del processo a mercoledì prossimo 14 corr. In accoglimento di un'ulteriore istanza della difesa, egli ha pure concesso la libertà provvisoria agli imputati, subordinandola al pagamento di una cauzione di 50 mila per i due maggiori accusati e di 20 mila lire per gli altri.

Verso le 8, alcune centinaia di persone cercavano di entrare con la forza nel Palazzo di Giustizia, per assistere al processo degli arrestati di Opicina. La Polizia si metteva subito in moto per disperdere l'assembramento, e procedere al fermo di tre donne, una delle quali, mentre le compagne stavano ingiuriando i poliziotti, levava contro di essi l'ombrello. Trattasi di certe Danica Taucer in Franovich, di 34 anni, abitante in via F. Severo 6; Maria Podgornick in Rot, di 53 anni, da Zaga di Plezzo, abitante a Trieste in via Scussa 5; e Giuseppina Delost in Toplicar, di 38 anni, da Fiume, abitante a Trieste in Viale XX Settembre 24. La Delost è moglie di quel tale Topilcar pescato lo scorso mese dalla Polizia mentre dalla finestra della sua abitazione stava inondando Viale XX Settembre con una nevicata di manifestini inneggianti all'UAIS.

Sospeso il concerto dell'U. P.

Per improvvisa indisposizione del violinista Angelo Stefanato, il concerto dell'U. P. che doveva aver luogo questa sera, nella Sala Tartini, è rimandato a data da destinarsi.

Discussioni al Consiglio di Zona

La piaga dei senza tetto e la stasi nell'attività edilizia

Il contributo comunale all'Ente Teatro condizionato all'esecuzione di spettacoli a prezzi popolari

A 5 milioni ammonta il contributo che il Comune si è impegnato a corrispondere mensilmente all'Ente Teatro Trieste, per assicurare il pagamento della massa corale e degli orchestrali. L'entità della somma, unitamente ad alcune considerazioni di carattere sociale, avevano lasciato alquanto perplesso il Consiglio di Zona, che occupatosene già nel dicembre scorso, preferì rinviare la propria decisione. Ieri, alla ripresa dei lavori, dopo la pausa delle festività, la discussa delibera comunale è ritornata all'esame del Consiglio, presieduto dall'ing. Gandusio, suscitando nuove discussioni e contrarietà. Chiarita da parte del relatore, prof. Collotti, la inammissibilità di obiezioni formali — in quanto è stato il G.M.A. ad istituire l'Ente e ad approvarne lo Statuto, senza il parere del Consiglio di Zona — sono però riemerse ancora le esigenze sociali, che avevano in precedenza provocato tanti accalorati interventi. E così, su proposta del dott. Tamburini, cui si sono associati i consiglieri Pincherle, Suban e Monti, il Consiglio ha respinto la delibera, condizionando il contributo comunale all'assicurazione da parte dell'Ente Teatro di un certo numero di spettacoli a prezzi popolari, possibilmente uno per ogni opera lirica, in modo da permettere anche ai meno abbienti l'ingresso nel costoso tempio dell'arte.

Su una grave piaga cittadina ha rimesso il dito il cons. Suban che, quale membro del Comitato per il «Dono svizzero», ha potuto personalmente rendersi conto delle disastrose condizioni in cui vivono molti sinistrati e senza tetto. Particolare assai grave, si è appreso che numerosi beneficiati del «Dono svizzero», ai quali era stata concessa la comoda e completa stanza «Aermo», non hanno potuto ritirarla per impossibilità di sistemarla in una abitazione. Perchè a Trieste la ricostruzione edilizia è rimasta tanto al disotto delle altre città italiane? Si è accennato ripetutamente alla scarsità di materiali da costruzione; ma è poi questa una giustificazione plausibile e decisiva? Non pochi consiglieri hanno espresso i loro dubbi in proposito ed è stata anzi ventilata dalla signorina Monti la proposta di approfondire la questione, interpellando i competenti.

Nel disbrigo delle sue pratiche amministrative, il Consiglio ha approvato l'accettazione, da parte del Comune, del legato Segrè-Sartorio, l'adeguamento delle pensioni dei dipendenti dal cessato servizio acquedotti ed infine, dopo una lunga discussione sui requisiti fisici della fattorina, alcune modifiche del regolamento organico per l'Opera Difesa dei Minorenni.

Il presidente di Zona prof. Palutan ha segnalato con grata simpatia le iniziative benefiche prese dalle truppe americane ed inglesi a favore di numerosi istituti cittadini, come ad esempio il preventorio antitubercolare e l'Istituto Sergio Laghi, i cui ricoverati hanno ricevuto in dono dolci e generi alimentari, durante lieti trattenimenti espressamente organizzati.

Episodi e incidenti d'uno sciopero nato morto

Nella giornata di ieri, grazie all'attivissima opera di controllo esplicata dalla Polizia, non si sono registrati incidenti di eccezionale rilievo. Nelle prime ore della mattina i soliti gruppetti di teppisti sono riusciti con l'intimidazione a far abbassare le saracinesche di alcuni negozi di via Caprin e di qualche altra via del rione di San Giacomo. Poco prima delle 8, agenti di via Hermet hanno fermato nei pressi della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea l'automobile Fiat 1500, targata TS 11540, di proprietà dei S. U., dalla quale certi Marcello Sellan, di 21 anni, illegittimo, abitante in via della Guardia 2, e Giordano Luxa, di 35 anni, pure illegittimo, abitante in via dello Eremo 24, stavano lanciando manifestini incitanti allo sciopero. Verso le 10 sconosciuti hanno lanciato una sbarra di ferro sulla linea aerea della Filovia «A», all'altezza del n. 53 di via Besenghi.

Verso le 19, all'altezza del manicomio, uno sconosciuto ha fatto esplodere un colpo di pistola contro la filovia «B» mandando in frantumi un cristallo; la pattuglia di servizio sul filobus ha risposto con una raffica di 25 colpi di mitra. Verso le 20, mentre stava rincasando dal lavoro, Salvatore Coco, di 55 anni, abitante in via Udine 20, è stato aggredito da un teppista. Il Coco è stato medicato alla C.R.I. Ieri notte quasi tutte le vie cittadine sono state insudiciate con delle scritte in cui si ripetevano i soliti slogans. In via Caccia la P. C. ha fermato Fausto Tamburlini, di 34 anni, da San Bortolo di Capodistria il quale, valendosi di un gessetto rosso, stava scrivendo uno slogan sul muro. Verso le 21.30 sconosciuti hanno sparato cinque colpi di pistola a centocinquanta metri dal deposito dell'Acegat di San Giovanni. Nè vittime nè danni.

Poco dopo le 14, ad Albaro Vescovà, la Polizia ha tratto in arresto Narciso Krevatin, di 34 anni, da Fortezza di Capodistria, il quale tentava di costringere con la violenza gli esercenti a chiudere i loro negozi. Circa 150 persone inscenavano una manifestazione di protesta per gli arresti, davanti alla Caserma della P. C.. L'assembramento è stato in breve disperso. Due manifestanti — Albino Guglielmo, di 32 anni, da Albaro Vescovà, e Domenico Bozigliav, di 25 anni, da Fortezza di Capodistria — sono stati fermati.

Una singolare sentenza

Sono comparsi ieri dinanzi alla IV Sezione del Tribunale penale certi Francesco ed Elisabetta Mondi, padre e figlia, imputati di relazione incestuosa continuata, al punto che i due diedero vita a una bambina che ha ora otto anni ed è contemporaneamente figlia e nipote del proprio padre e figlia e sorella della propria madre. Il Tribunale, che era presieduto dal dott. Fabrio, ha accolto la tesi dei difensori, avvocati G. Zennaro e Jacuzzi, ed ha assolto i due imputati perchè il fatto non costituisce reato, in quanto esso venne alla luce soltanto per la curiosità dei vicini di casa dei due imputati e non per scandalo pubblico. Sosteneva l'accusa il P. M. De Franco, il quale aveva chiesto quattro anni di reclusione per l'uomo e due per la donna.

Condannati i ladri d'orologi

Si è concluso ieri il processo per il furto degli orologi di proprietà alleata. Ecco la sentenza della Corte superiore alleata presieduta dal maggiore Haupt: Gorazza Nereo e Giovanni Budin, colpevoli di furto, 5 e rispettivamente 4 anni di reclusione; Lionello Dri e Giovanni Krovat, due anni per ricettazione; Massimo Marcuzzi un anno col beneficio della non iscrizione, pure per ricettazione: Albina Saiz sei mesi con la condizionale per ricettazione. Il Krovat è stato inoltre condannato a sei mesi di reclusione per il possesso illecito di un fucile. Al banco della Difesa gli avvocati Giromettta, Moro, Kezich e G. Zennaro. Sosteneva l'accusa il cap. Marcucci.

I resti di tre salme nell'abisso di Colle Pauliano

Continuando l'esplorazione delle foibe carsiche entro i confini del T. L. T., è stato visitato il 7 scorso l'abisso sul Colle Pauliano. Tale abisso si apre dietro la stazione ferroviaria di Prosecco, in una piccola dolina. Il primo pozzo misura 44 metri. Da un ripiano situato a circa 10 metri dal fondo, si può penetrare nei pozzi successivi, che portano alla profondità complessiva di 116 metri. Gli esploratori, scesi lungo il primo pozzo, hanno rinvenuto tra i detriti e gli sterpi del fondo, ossa appartenenti a tre cadaveri. Nella giornata di ieri è stato compiuto il ricupero. Si tratta di resti apartenenti a tre salme diverse. Sul fondo della china detritica sono stati rinvenuti un cranio completamente fracellato, e altre ossa, nonchè una tabacchiera in metallo, un pennello da barba con alcuni peli, il manico di un rasoio di sicurezza in bachelite. Alcuni resti di vestiti sono stati pure ricuperati, ma da essi non è stato possibile ancora identificare la salma.

ANNONARIA

Ritiro spezzati e buoni del latte. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori e i direttori dei servizi annonari della Zona ritirino gli spezzati del riso per le categorie 0-19 e oltre 65 anni. Pure entro oggi tutti i proprietari o gestori di latterie e i direttori dei servizi annonari della Zona ritirino i buoni del latte evaporato per la categoria 0-4 anni, del latte in polvere zuccherato per le categorie 4-19 e oltre 65 anni, bambini allattati artificialmente e ammalati.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

LA NAVE DELL'AMICIZIA FRA GIORNI A TRIESTE

L'annuncio di Mr. Pearson al Presidente del Comune

Il Presidente del Comune, avv. Michele Miani, venuto a conoscenza, domenica scorsa, dell'arrivo a Gorizia del noto giornalista americano Drew Pearson, ideatore del «Treno dell'amicizia», si portò colà per recargli il saluto di Trieste, e per consegnargli il simbolico dono di un'artistica riproduzione in bronzo dello storico campanone di San Giusto. In quell'occasione, il Principe Arcivescovo S.E. Mons. Margotti, il Sindaco di Gorizia, il Capo dell'Amministrazione provinciale e l'on. Pecorari ebbero calde espressioni di ringraziamento per l'alta opera di umana solidarietà compiuta dalla nobile Nazione amica. Mr. Pearson, dopo aver messo in rilievo il significato morale del «dono dell'amicizia», frutto di commovente e spontaneo slancio umanitario dell'intero popolo americano, si dimostrò vivamente compiaciuto per le calorose accoglienze e per gli omaggi ricevuti.

Ora apprendiamo che è giunto da Parigi all'avv. Michele Miani un telegramma, mediante il quale Mr Pearson preannuncia l'arrivo a Trieste della «Nave dell'amicizia», intorno al 13 o 14 corr. Eccone il testo: «All'avv. Michele Miani Presidente del Comune di Trieste — Il piroscafo «Hoosier State», ribattezzato «Nave dell'amicizia», recherà a Trieste il 13 o 14 gennaio un carico, quale dono dell'amicizia americana — Sono spiacente di non poter essere presente, ma il mio cuore sarà con voi. F.to Drew Pearson».

✱ ASTERISCHI

VEGLIA «FLOREANA TRIESTINA» IN ONORE DI «TE VOIO BEN»

Sabato dalle 21 in poi le eleganti sale del Dancing-Bar Odeon, in via S. Lazzaro 16, telefono 6393, ospiteranno il più brillante avvenimento mondano della stagione: la grande Veglia «Floreana Triestina». Durante il trattenimento, che si preannunzia animato e brioso, verranno estratti a sorte alcuni flaconi della rinomatissima «Floreana Triestina», il profumo che forma la gioia delle signore. La veglia è in onore della canzone «Te voio ben» (Eterno ritornello) del maestro Bidoli che dirige l'orchestrina dell'Odeon.

LO SPORT

Correggioli batte Cecchi

ROMA, 8 — Al teatro Jovinelli, durante una riunione pugilistica, il campione italiano dei pesi piuma Correggioli di Rovigo ha battuto Cecchi di Roma ai punti in 3 riprese.

Le deliberazioni della F. I. G. C.

Gara vinta al Genoa dopo gli incidenti di Bari

MILANO, 8 — La Lega nazionale italiana della F.I.G.C. ha preso le seguenti deliberazioni. La gara Bari-Genoa viene data vinta al Genoa per 2 a 0; il campo del Bari viene squalificato per una giornata effettiva di gara (già scontata il 1.o gennaio 1948); il giocatore Maestrelli (Bari) già sospeso, viene squalificato per una giornata effettiva di gara (già scontata il 4.1.1948); i giocatori del Bari Pellicari ed Isetto vengono multati rispettivamente di lire 10.000 e di lire 5000 per proteste nei confronti dell'arbitro; il reclamo avanzato dal Bari viene respinto. Squalificati per una giornata: Lo'k (Torino). Al termine del girone di andata il campionato Serie B resterà fermo per tre domeniche consecutive e precisamente nei giorni 25 gennaio, 1.o febbraio e 8 febbraio allo scopo di poter iniziare il girone di ritorno unitamente alle squadre del campionato di Serie A.

Ispiro non parte

Secondo le ultime notizie, il medico che ha visitato Ispiro, ha consigliato all'isolano alcuni giorni di riposo, per cui è quasi sicura la sua assenza dalla partita di Alessandria. In sua vece partirà Bernard, mentre quale riserva dovrebbe aggregarsi alla compagnia Presca.

Vinte a tavolino due partite di C

La Lega Nord ha preso delle decisioni che modificano sostanzialmente la classifica del girone I della Serie C. La gara Cormonese-Monfalcone (2-2) è data vinta al Monfalcone (2-0) causa la posizione irregolare del giuocatore Orzan. La gara Palmanova-Cividale (1-0) è data vinta al Cividale (2-0) causa la posizione irregolare del giuocatore Schirripa. Punizioni: squalifica per 2 gare ad Arcion (San Giovanni), ammonizione Lucchesi «S. Anna».

ORE DELLA CITTA'

★ La carrozza 8 del «treno bianco» di domenica è riservata ai soci della Lega Nazionale. Un provetto maestro di sci sarà a disposizione dei «novizi», e funzioneranno, sempre per i soci della Lega, un servizio riparazioni ed uno di assistenza sanitaria. I biglietti si acquistano in Segreteria, via della Borsa 3.

★ Stasera alle 20.15, nella sala di via Fortunio 5, don Schuller parlerà ai giovani sul tema «I Papi nel corso della storia: da S. Pietro a Pio XII».

★ CAMERA DEL LAVORO — Il Comitato aziendale degli addetti ai lavori di pubblica utilità presso il Comune, invita fiduciari e delegati delle squadre addette allo sgombero delle macerie e lavori similari, ad intervenire alla riunione che si terrà oggi alle 17.30 nella sede dell'U. S. O., via Conti 11. — Domani alle 10, nel teatro Fenice, assemblea dei dipendenti da cinematografi.

★ DOMANI — Ore 15.30, al Liceo N. Signora di Sion lettura filosofica di «Scienza nuova» di G. B. Vico, tenuta dalla prof.ssa Patrizia Borsatti. — Ore 15 organizzata dall'Enal, visita con il prof. Edgardo Sambo al Museo di Arte Revoltella (la visita al Museo del Teatro è rimandata); ritrovo in via Diaz 27. — Ore 20, nella sede di via dell'Università 6, prove del complesso bandistico della Lega.

Da martedì scorso manca da casa Rita Ragno, d. 22 anni, abitante in via dell'Università 13.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 14.0; 8.1. Pressione: 751.4 in aumento. Vento: 10 chilometri all'ora.

Oggi: Giuliano m. Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.39. La luna sorge alle 6.34, tramonta alle 14.43.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Io e l'uovo», C. Colbert e Fred Mc Murray. Teatro riscaldato.
SUPERCINEMA. 14: Il capolavoro di W. Disney in technicolore «Pinocchio».
FENICE. 16: «L'isola degli uomini perduti» con Walter Pidgeon, George Raft Joan Bennet. Teatro riscaldato.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa 15), 17.40, 19.50, 22: «La valle del destino», un capolavoro Metro con Greer Garson e Gregory Peck.
ITALIA. 15: «Il grande valzer», Louise Rainer, Fernand Gravey. Metro G. M.
ALABARDA. 15.30: «Sperduti nell'Harem» con Gianni e Pinotto. (Metro G. M.).
IMPERO. 15.30: «Quelli della Virginia» con Gary Grant e Martha Scott. Un film Columbia.
VIALE. 16: «Se ci sei batti due colpi» con Gianni e Pinotto.
MASSIMO. 15.30: «Il tesoro segreto di Tarzan» con Johnny Weissmuller.
NOVO CINE. 16: «Il terrore dell'Ovest» con James Casney e H. Bogart.
GARIBALDI. 15.30: «Daniele Cortis» con Sarah Churchill, Gino Cervi, V. Gassman. Prima visione.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso. Domani: «Sangue sul Bosforo» prima visione.
ARMONIA. 15.30 (cassa 15): «I ispiratori», H. Lamarr P. Henried. Nuovo varietà.
ODEON. 15.30: Il primo grande film brillante a colori: «Il pirata e la principessa» con Bob Hop e Virginia Mayo.
SAVONA. 15.30: «Domani sarò tua», Pallette Goddard e Ray Milland.
IDEALE. 15: «Il ladro di Bagdad», colosso a colori.
MARCONI. 15: «Gunga Din», Gary Grant, V. McLaglen, D. Fairbanks. F. Fontaine; forte drammatico, avventuroso.
AZZURRO. 15.30: «La taverna dei peccati», film romantico, avventuroso con Marlene Dietrich, Mischa Auer.
RADIO. 15.30: «La primula bianca» con Carlo Campanini e Mirella Monti.
CENTRALE. 15: «I moschettieri del Re», cappa e spada con S. Lagerwal; seconda visione.
VITTORIA. 16: «Una ragazza per bene» con Deanna Durbin e Francot Tone.
ADUA. 15: In prima visione: «L'uomo della giungla» con Buster Crabbe; avventuroso passionale.
VENEZIA. 15: «La leggenda di Robin Hood», capolavoro in tecnicolore con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
BELVEDERE. 15.30: «L'allegro cantante», commedia brillante, e fuori programma.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra della canzone Cergoli. 13.45: Musica varia. 14: Melodie d'operette. 17.30: Fantasia musicale. 18: Orchestra Cetra. 18.35: Musica da camera. 19.10: Musica da ballo. 19.45: Varietà musicale. 20: Notiziario. 20.30: Radiorchestra Gallino. 21.5: Girando il mondo. 21.45: Concerto sinfonico (reg.); ind.: Musica leggera.

RETE AZZURRA

Ore 13.35: Orchestra Armoniosa. 17 Musica leggera. 17.30: Collegamento con il Radiocentro di Mosca. 18.35: Liriche italiane contemporanee. 20.30: Musiche brillanti e canzoni. 21.5: Dal conservatorio G. Verdi di Torino: musiche francesi antiche e moderne.

STATO CIVILE

Nati: 8; morti: 11; nati morti: 1; Matrimoni: 11.

MORTI: Boita Antonio, a. 78; Stefani Andrea, a. 81; Cozzi in Cebulec Vittoria, a. 57; Pellegrini Giuseppe, a. 45; Rosenstok Filippo, a. 79; Simonis Giuseppe, a. 83; Lettich Augusto, a. 37; Lodi Romano, a. 11; Rebez in Miniutti Antonia, a. 74; Godina Diego, minuti 20; Monaro Emilio, a. 51.

MATRIMONI: Colavini Marcello, cromatore con Tinti Olga, commessa; Colini Carlo, bracciante con Sirotic Olga, pulitrice; De Salvo Raffaello, commerciante con Cerova Emerica, impiegata; Devescovi Ermanno, capitano l. c. con Pruni Dolores, impiegata; Velcich Antonio, carpentiere mar. con Surdich Giovanna, casalinga; Bemporath Luciano, impiegato con Fogar Antonia, casalinga; Lucci Arrigo, agente P. C. con Tinta Maria, casalinga; Metlikovec Oscar, meccanico con Orel Eugenia, casalinga; Cucit Giuseppe, meccanico con Bacer Maria, casalinga; Cucchi Enrico, modellista con Niccoli Anastasia, casalinga; Apollonio Bruno, studente con Ursini Maria, impiegata.

---

† Dopo brevissima malattia si è spento

Ferruccio Rubini

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie NELLA nata MEDANI, i fratelli MARCO e MARIO unitamente alle famiglie congiunte.

I funerali seguiranno sabato 10 corrente alle ore 14 partendo dall'Ospedale maggiore.

Si dispensa da visite di condoglianza.

La Società Triestina di Nuoto, associandosi al dolore della famiglia, annuncia la scomparsa di

Ferruccio Rubini

suo valente ed insostituibile collaboratore.

† La nostra adorata mamma

Nella Rismondo

spirò serenamente il 6 gennaio nel bacio del Signore.

A tumulazione avvenuta gl'inconsolabili figli ANTONIO (assente), MARIA, ELETTRA in EISENMANN (assente) e gli altri congiunti partecipano la perdita irreparabile.

Trieste, 9 gennaio 1948.

† Il giorno 7 corrente spegnevasi serenamente

Eugenia Logar
ved. VALCAREGGI

Ne dànno il triste annuncio i figli ETTORE e ACHILLE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14 partendo dalla via G. Boccaccio n. 3.

Trieste, 9 gennaio 1948.

† **Maria Stolfa**

spirò serenamente addì 8 corr., lasciando nel dolore i FIGLI, le NUORE e i NIPOTINI che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi venerdì 9 corr. alle ore 15 partendo dalla casa n. 22 di Vicolo dell'Ospedale militare.

La sottoscritta, profondamente commossa ringrazia tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Giuseppe Pausich

Particolari ringraziamenti vadano al signor Giovanni Albanese ed ai dipendenti della Ditta Albanese.

Famiglia PAUSICH

RINGRAZIAMENTO

Per le onoranze tributate al nostro caro

Oliviero

ringraziamo sentitamente i medici curanti dott. Dean e Zucconi, suora Elvira e tutto il personale dell'Ospedale Infantile, parenti e amici, che tanta parte presero al nostro grande dolore.

Famiglia FURLAN

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo dolore. Un grazie particolare vada al Lloyd Triestino, alle Ferrovie dello Stato e al Cantiere S. Marco.

Famiglia BRAZZATTI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati presso la

U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico N. 4, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di L. 9 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE - TRIESTE.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 3 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere deretto

MOBILI camere cucine modernissime prezzi ribassati, vendo. Fonderia 3, I.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DOMESTICA tutto fare media età cerca servizio stabile presso piccola famiglia, entrata subito. Off. Cass. 10002 A UPI.
VEDOVA 53-enne indipendente tuttofare offresi persona sola, anche fuori Trieste. Cassetta 32488 A UPI. 12488 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
PRESTASERVIZI capace, mattina cerca Gavardo, Lazzaretto vecchio 11, terzo.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio, offresi. Cassetta 32482 C UPI. 32482 C
LAUREATO chimico industriale offresi lavoro qualsiasi responsabilità, fiducia. Cassetta 32486 C UPI. 32486 C

CC ARTIGIANATO L. 15

CAMICIE su misura riparazioni assume Lavoratorio Artigiano, XXX Ottobre 13.
GEOMETRI eseguiscono qualsiasi lavoro, progetti, perizie, stime, frazionamenti ecc. Lavori accurati, consegne rapide miti pretese. Telefonare 49-75. 40288 CC
PELLICCE. Riparazioni confezioni su misura. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II.
RADIOLABORATORIO Ditella, preferito competenti. Interpellateci. Mazzini 44 interno, telefono 93369. 24762 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

AIUTO commessa giovane presenza onesta, cerca primaria pasticceria. Offerte Cassetta 32499 D UPI. 32499 D
BANCONIERA onesta capace volonterosa cercasi. Cassetta 32478 D UPI. 32478 D
DATTILOGRAFA con macchina propria per copiatura cercasi. Scrivere Cassetta 32473 D UPI. 32473 D
TECNICO introdotto erbe medicinali cercasi per ufficio. Off. Cass. 32448 D UPI.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERA vuota con comodo cucina per marito moglie bambino otto anni, cercasi. Cassetta 32480 E UPI. 32480 E
INGEGNERE cerca camera mobiliata, referenze. Cassetta 32461 E UPI. 32461 E
MARESCIALLO americano con moglie cerca matrimoniale con comodo cucina. Cassetta 32481 E UPI. 32481 E
MATRIMONIALE lussuosa centrale, riscaldamento, uso bagno cerco. Offerte Cassetta 32470 E UPI. 32470 E
MATRIMONIALE cercano sposi americani presso famiglia distinta preferibilmente paraggi Giulia. Cass. 32493 E UPI
MATRIMONIALE o mobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi. Cassetta 32489 E UPI. 32489 E
MATRIMONIALE centralissima, lussuosa, uso bagno cucina cercano coniugi distinti. Stoppani 3. 60026 E
SPOSI cercano camera pagando più aiuto lavori casa o assistenza. Rittmeyer 18 portineria. 40304 E
STANZA matrimoniale con comodo cucina, possibilmente centro, cercasi. Cassetta 32490 E UPI. 32490 E
STANZA matrimoniale, salotto cercano sposi americani, altre stanze quartieri cercansi. Nessuna spesa portatore, Palma, Goldoni nove, primo. 40229 E
UFFICIALE mercantile cerca stanza possibilmente indipendente con vitto presso famiglia distinta. Cass. 10005 E UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

MOBILIATA serio distinto, escluso donne, affittasi. Viale Venti Settembre 57, I, destra. 40243 F

G ISTRUZIONE L. 15

CHIMICA, fisica, matematica, scienze impartisce laureato provetto. Indirizzo UPI. 40286 G
INGLESE, tedesco, metodo speciale, accelerato, pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 32324 G
TAGLIO cucito ricamo inizia 12 gennaio Tiny Donda Klampferer. F. Severo 20.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 15

PORTAFOGLI contenente documenti smarrito. Mancia telefonando 69-52, Savestano. 60024 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

A Famiglia ufficiale alleato (3-5 persone) offresi pronto appartamento cinque vani e servizi, signorilmente mobiliato, zona centrale vista panoramica, compreso bagno installato, due numeri telefono, utensili cucina, servizi tavola ecc., prelevando tutto arredamento, affitto minimo. Offerte Cassetta 32500 I UPI. 32500 I
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scambi, stanze vuote mobiliate, affittansi.
MAGAZZINO 80 mq. posizione centrale scambiasi con fondo e magazzino periferia. Telefonare 73-90. 40235 I

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ARREDAMENTO salone moderno parrucchiere vendesi, anche singoli pezzi. Orario 9-14, Mazzini 24, I. 40301 M
CUCINE economiche marca «Rex», Zoppas, prezzi ribassati. Zennaro, S. Lazzaro 16. 32248 M
PELLICCE agnello, gatto naturale, agnello Skuns, colli volpe occasione, Marconi N. 11, I. Gregori. 40186 M
PELLICCE agnello bellissime, pelli intere 25.000. Visitateci. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE tutti tipi colli volpi platinate, argentate, lupi prezzi fortemene ridotti. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II.
PELLICCE di zampe e teste di persiano; confezioni su misura a prezzi di assoluta concorrenza. Casa della Pelliccia, Mazzini n. 16, II. 1656 M
PELLICCIA tutti tipi prezzi speciali per fine stagione. Pelliccerìa Jardas, via della Geppa 12 II. 40282 M
PELLICCIA Pannofix elegante straoccasione. Via Tivarnella 3, II, p. 8. 40291 M
RADIO Bacchini 6 valvole occasione. Tivarnella 3, II, porta 8. 40292 M
RADIOGRAMMOFONO Marelli 6 valvole più occhiomagico seminuovo, vendesi occasione, Venti Settembre 90, mezz., destra.
SMOKING occasione statura normale, vendesi. Telefonare 91656. 40284 M
SPARHERD Patent 13.000, paio ferri da stiro con fornello gas, nuovi, vendonsi

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
ABITI impermeabili giacchettoni uomo e donna, usati, acquistansi. Piazza Impero 10 terzo, sin. Santi. 40302 N
CASSAFORTE acquistasi. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 32491 N UPI.
PROIETTORE «Ditmar» 9-9,5 cercasi. Offerte Cassetta 32494 N UPI. 32494 N

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

MATRIMONIALE 4 porte nuove bellissime chiare e scure occas. Pacinotti 11.
MATRIMONIALE 4 porte con specchio, vendo partenza. Via E. Toti 12, porta 8.
DIVANOLETTO nuovo, salotto veneziano prezzo mite vendonsi. Ind. UPI. 40283 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro pago massimo. Anticipo denaro per disimpegno polizze del Monte di preziosi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40 002 O
ARGENTO brillanti oro acquisto; disimpegno polizze. Oreficeria Signoretto, Corso 2. 40274 O

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

APE motofurgone nuovo vendesi, Autorimessa Excelsior Galilei 20. 40296 Q
AUTOCARRO Ford 8 V circolante portata 30-40 q.li, cassone legno, ottima occasione. Telef. 29743. Udovisi. 60025 Q
MOTO Frera ottime condizioni, 40 mila vendesi. Gretta 316. 40290 Q
POSTEGGI chiusi per autocorriere, autocarri, motocarri, offronsi. Sonnino n. 1, telefono 3611. 40287 Q
VENDO 634 con rimorchio nuovo, portata 104 anche separati. Pipinato, Pontecorvo 35. Padova. 5041 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

AVENDO licenza in legnami e macchinari in genere, carboni, cerco socio con capitale. Cassetta 32484 R UPI. 32484 R
NEGOZIO pellami con licenza provincia Gorizia cedesi. Rivolgersi osteria Largo Nicolini 1 Trieste. 40026 R
OTTIMO affare vendo in grosso centro provincia cinema teatro bene attrezzato, forte reddito compreso immobile. R
UN milione dispongo per collaborazione commercio, industria. Scrivere Cassetta 32492 R UPI. 32492 R
10.000.000 Albergo ristorante caffè bene avviato, forte reddito compreso immobile 6.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9 telefono 3360, Udine. 3039 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

GARAGE due posti condominio vendesi. Cass. 10004 S UPI. 10004 S

U MATRIMONIALI L. 25

SIGNORINA distinta media età massaia, quartiere, sposerebbe 50-60-enne, discrezione serietà. Cassetta 33479 U UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

Assicurazioni Generali

SOCIETA' PER AZIONI — SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale sociale interamente versato Lire 1.200.000.000

Si avvertono gli azionisti che l'Assemblea Straordinaria, indetta in seconda convocazione per il 14 corr. a Milano, non avrà luogo.

Dovendosi procedere alla trattazione degli argomenti non esauriti nell'Assemblea del 29 dicembre u. s., verrà convocata altra Assemblea a termini dello statuto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 8 gennaio 1948.

ABBINATA ALLA «GRAN CORSA SIEPI» DI ROMA
IPPODROMO CAPANNELLE — 18 GENNAIO 1948

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. PRENOTAZIONI AUTOPULLMAN LUSSO PER OGNI DESTINAZIONE. ORARIO PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Oer 8. Autotreno lusso riscaldato Autostradale nonche ore 20;
GENOVA - Giornaliero ore 7.15 via MANTOVA, CREMONA, PIACENZA;
VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - VERONA - varie corse giornaliere;
UDINE - Giornaliero ore 7.30;
GORIZIA - ore 7, 14.30 (feriale), ore 8, 13.30 (festivo);
ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO - martedì, venerdì ore 7.15;
BOLOGNA - FIRENZE - LIVORNO - martedì.
SERVIZI MONTAGNA:
TRIESTE - CORTINA - BRUNICO - CORVARA - SANVIGILIO - giornaliero;
SAPPADA - lunedì, mercoledì, sabato;
TRENTO - BOLZANO - VALGARDENA - MERANO - lunedì, mercoledì, sabato.

SARA AUTOPULLMAN LUSSO: TRIESTE - MILANO seralmente ore 21;
TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21.
Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77-52

UTAT VIA IMBRIANI 11 Telefono N. 93 942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

RONDINE AUTOPULLMAN LUSSO riscaldato MILANO lunedì, mercoledì, sabato ore 20; GENOVA mercoledì, sabato ore 20; ROMA-NAPOLI giovedì ore 12.30. Prenotazioni e Spedizioni S. E. A Piazza S. Caterina n. 4-I, Telef. 6441.

PRETURA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste con sentenza in data 24 marzo 1947 ha condannato Riva Arrigo fu Antonio e di Luigia Marin, nato a Trieste il 9 luglio 1906, quivi res., Corso n. 21, per il delitto di cui all'art. 515 Cp., alla pena di Lire 2000 di multa, per avere nel suo esercizio di vendita alimentari sito in Trieste, via Genova n. 11, consegnato agli acquirenti, invece di un kg. di zucchero ciascuno con buoni per i lavoratori, sacchetti di zucchero del peso di 984 grammi, quindi cosa mobile diversa per quantità da quella dichiarata.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 5 gennaio 1948.
Il Cancelliere: f.to CLAVORA

PRETURA DI TRIESTE

Con decreto in data 4 ottobre 1947 il Pretore di Trieste ha condannato Hrovatin Luciano di Edoardo e di Ada Pakor, nato a Trieste il 9 febbraio 1927, quivi res. Guardiella 1766, per il delitto di cui all'art. 515 Cp. alla pena di L. 2000 di multa perchè nello Spaccio n. 38 delle Cooperative Operaie, cui è addetto quale commesso, consegnava ad una acquirente pane per quantità diversa da quella dichiarata e cioè su una pesata di gr. 250 gr. 15 di meno.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 5 gennaio 1948.
Il Cancelliere: f.to CLAVORA

CAVALLAR
PER RIPARAZIONE DI OROLOGI

Scarpe ed impermeabili
A PREZZI DI CONCORRENZA
SPACCIO ENAL
CORSO CAVOUR 4

La
CROCE ROSSA ITALIANA 1944-1947
Tre anni di attività della C.R.I.
Relazione del Presidente Generale
Umberto Zanotti-Bianco
Volume in grande formato 1/16
150 pagine 32 tavole di nitide illustrazioni — Prezzo L. 500
nelle principali Librerie o franco di porto versando direttamente al
Comitato Centrale della C.R.I.
sul c/c postale 1/125 - Roma

Dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 — Telefono 34 19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa 10, Tel. 6167
ore 16-17 e 19.30-20.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11-13 e 17-20; festivi 10-12
Viale XX Settembre 24 - Tel. 5844

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30